

Descrizione dettagliata del progetto: metodologie, obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere e loro interesse per l'avanzamento della conoscenza

I processi di popolazione sono caratterizzati da due aspetti fondamentali che spesso non sono pienamente considerati nello studio dei cambiamenti demografici. Il primo è che gli andamenti demografici sono il risultato di processi di popolazione (i.e. fecondità e mortalità) che si sviluppano nel lungo periodo, attraverso molteplici generazioni. Ne risulta quindi che i trend che osserviamo oggi dipendono da processi sociali avvenuti nel passato. La ricerca demografica, spesso si focalizza sulle dinamiche di popolazione recenti per spiegare i cambiamenti demografici contemporanei, mancando totalmente una visione di lungo periodo. In un recente special issue di *Population Studies* (Coleman 2015), gli autori mostrano che un approccio di larga scala, interdisciplinare e di lungo periodo è cruciale per capire a fondo i processi di popolazione.

Il secondo aspetto fondamentale è che gli individui sono inseriti in reti familiari che evolvono nel tempo e nello spazio. Sappiamo dalla ricerca antropologica che i legami familiari sono cruciali in tutte le decisioni prese nel corso di vita. Ciò nonostante, le teorie demografiche ignorano, almeno parzialmente, queste evidenze e si focalizzano esclusivamente sulle scelte di comportamento individuali, non prendendo in considerazione questa complessità strutturale. Questo è dovuto soprattutto ad una mancanza di dati familiari su larga scala. Il comportamento demografico si trasmette tra generazioni attraverso le famiglie, le quali mostrano persistenti correlazioni in fecondità e longevità (Piraino et al. 2014). La trasmissione intergenerazionale non è limitata a genitori e figli, ma anche membri della famiglia più distanti possono influenzare la dimensione e la composizione familiare (Song, Campbell, and Lee 2015). Il matrimonio può unire famiglie di diversa origine geografica, etnica o sociale, aumentando o diminuendo la diversità nel nucleo familiare. Infine, le migrazioni separano le famiglie e distribuiscono le parentele in diverse aree geografiche. L'evoluzione complessa delle reti familiari attraverso generazioni successive è largamente rilevante nelle società contemporanee. La persistenza multigenerazionale delle variazioni tra famiglie in fecondità e mortalità può aumentare le disuguaglianze sociali e la loro evoluzione nella società. Differenze intra-familiari in mortalità possono riflettere disuguaglianze di genere in salute e differenze negli investimenti dei genitori. La disponibilità familiare e i trasferimenti intergenerazionali dipendono da fecondità, mortalità e migrazioni degli individui.

Il matrimonio assortativo, ossia il grado di somiglianza in caratteristiche socio-demografiche dei coniugi, influenza la diversità di popolazione e la coesione sociale. Dato che le famiglie si espandono se i loro membri hanno un alto numero di discendenti e si restringono ed eventualmente si estinguono in caso di bassa fecondità, la trasmissione intergenerazionale di mortalità e del comportamento riproduttivo hanno un diretto effetto nella dimensione, struttura e composizione della popolazione.

La disponibilità di dati ha un ruolo importante nella comprensione di come i processi lunghi di demografici di lungo periodo si evolvono (Ruggles 2014), ed ha costituito una limitazione importante negli studi sull'evoluzione delle reti familiari. Come argomentato

da Gazeboom et al. (1991), lo sviluppo di nuovi metodi di raccolta dati e analisi ha avuto un ruolo fondamentale negli avanzamenti teorici ed empirici nella ricerca comparativa sulla stratificazione sociale. Questo è particolarmente rilevante in Italia. Come fatto notare da alcuni studiosi (e. g. Breschi et al. 2020), l'Italia è caratterizzata da una ricchezza, varietà e complessità nelle fonti di dati di demografia storica che possono essere usate per ricostruire le reti familiari. Ciò nonostante, proprio a causa di questa varietà e complessità, i dati storico-demografici sono frammentati e spesso raccolti con diverse metodologie. Questo purtroppo rende difficile lo studio sistematico dell'evoluzione demografica delle reti familiari nel lungo periodo.

Si possono individuare quattro fonti principali di dati amministrativi demografici in Italia, che in principio possono essere usate per ricostruire le reti famigliari nel lungo periodo. La prima fonte è rappresentata dai dati dello Stato Civile. La registrazione sistematica di dati demografici da parte dei registri di popolazione a livello municipale comincia dal 1861, l'anno dell'unificazione Italiana. Una seconda fonte di dati, che può essere usata per derivare informazioni antecedenti l'unione d'Italia, è l'uso dei dati parrocchiali. A partire dal 16esimo secolo, la maggior parte degli stati e regni d'Italia utilizza la registrazione dei battesimi matrimoni e funerali fornita dalle parrocchie e dallo Status Animarum, una specie di censimento annuale, disponibile nella maggior parte delle parrocchie. Un terzo tipo di fonti amministrative sono i censimenti, condotti ogni 10 anni a partire dal 1861. I censimenti fino al 1991 sono custoditi negli archivi statali di ogni provincia. I dati del censimento del 1911, o 1921 fino al 1991 si possono ulteriormente trovare nelle anagrafi comunali. L'accesso pubblico dipende da comune a comune. I micro-dati di censimento non sono stati digitalizzati, tranne poche eccezioni. Un'ultima fonte di dati sono gli archivi militari, riguardanti gli individui che hanno prestato servizio militare o registrati abili per la leva. I dati di archivio militare italiani sono conservati nei distretti militari. Tra le altre informazioni, questi dati contengono informazioni sulla data e luogo di nascita, e nomi dei genitori.

A differenza dei paesi Nordici, dove i dati amministrativi sono stati sistematicamente raccolti e organizzati in database completi, la disponibilità di micro-dati riguardanti varie generazioni è limitata in Italia. Vari progetti sono stati intrapresi per chiudere il divario con gli altri paesi, ricostruendo le famiglie in alcune località o regioni (e.g. Manfredini e Breschi 2013, Breschi et al. 2020). Ciò nonostante, la complessità delle fonti e la mancanza di un progetto centralizzato di larga scala, posiziona l'Italia dietro altri paesi in termini di accesso a dati di demografia storica.

Un'eccezione di rilievo è il progetto Antenati, creato dalla direzione generale degli archivi del ministero della Cultura, in collaborazione con FamilySearch, società facente parte della Genealogical Society of Utah. Il portale Antenati rende accessibile gratuitamente il gigantesco patrimonio culturale degli archivi di stato, che rappresentano una fonte essenziale per la ricerca genealogica. Per proteggere la privacy dei dati personali, sono resi disponibili solo i certificati di nascita dopo almeno 100 anni e quelli di matrimonio e morte dopo almeno 70 anni. Solo una piccola parte dei nomi sono stati indicizzati, e al momento le informazioni non sono organizzate in un database che possa essere usato per ricerca demografica.

La demografia delle reti familiari ha visto dei sostanziali progressi sia in termini metodologici sia nelle applicazioni empiriche. Una delle ragioni sottostanti questo recente interesse è la disponibilità di nuove fonti di dati, tra cui micro-dati di

censimento e informazioni genealogiche di larga scala provenienti da internet. Le genealogie provenienti da siti web sono “Big Data” sulle famiglie e forniscono nuove opportunità per studiare i processi demografici di lungo periodo. Questi dati si basano sul lavoro collaborativo di genealogisti amatoriali e non, che documentano e condividono le loro biografie familiari. Le genealogie crowd-sourced, come altri Big Data, comportano diverse sfide metodologiche in termini di rappresentatività e copertura di popolazione. Informazioni su parentele distanti possono essere sottoportate e presumibilmente informazioni maggiori sono presenti per le famiglie più affluenti. In aggiunta, dato che le informazioni sono fornite da utenti multipli, ci possono essere molteplici aspetti di qualità dei dati, informazioni diverse possono essere registrate per lo stesso individuo o generare parentele non esistenti. Il progetto ERC GENPOP è correntemente impegnato nella ricerca volta a validare l’uso di dati genealogici in demografia.

Questo progetto estende GENPOP in quanto si propone di studiare l’evoluzione di lungo periodo del comportamento demografico in Italia. Il progetto studierà come i processi di popolazione si evolvono tramite tre canali strettamente interrelati: 1) trasmissione intergenerazionale, 2) matrimonio assortativo e 3) migrazioni. In particolare, il progetto di ricerca ha i seguenti obiettivi:

- a) Creare un portale per i dati di demografia storica in Italia, focalizzato su dati multigenerazionali dove dataset esistenti e nuovi verranno resi pubblici alla comunità scientifica. Il focus del portale è quello di creare un insieme di dati storico-demografici coerenti, raccolti con standard comuni, che possono essere usati per analisi comparative sia nazionali che internazionali
- b) Creare un nuovo dataset di larga scala basato sulle immagini rese disponibili dagli Archivi di Stato, indicizzando le informazioni esistenti e collaborando con genealogisti che hanno ricostruito le informazioni familiari usando questa risorsa. Il progetto inizialmente si focalizzerà sugli atti civili di nascita matrimonio e morte. Le famiglie verranno ricostruite linkando gli individui attraverso i certificati anagrafici e utilizzando le informazioni basate sulle genealogie di FamilySearch, sul modello della metodologia adottata da Price et al. (2021)
- a) Studiare la mortalità degli immigrati italiani e dei loro discendenti negli Stati Uniti, usando dati di micro-censimento del US 1940 Census linkati con il Social Security Death Master File, resi disponibili dal progetto CenSoc dell’University of Berkeley (Goldstein et al. 2020).
- c) Provvedere al linkage di immigrati Italiani usando il full count 1940 US Census e i dati di archivio di alcuni selezionati comuni italiani per studiare la mortalità degli immigrati e dei loro discendenti confrontata ai membri della famiglia di origine che non sono emigrati.

Metodologia:

Il programma di ricerca è organizzato in tre strand, rispecchiando la struttura del progetto GENPOP. Lo strand 1 adatterà un approccio multidisciplinare allo studio della trasmissione multigenerazionale. Lo strand 2 migliorerà la comprensione degli effetti di lungo periodo della migrazione. Lo strand 3 è dedicato al matrimonio assortativo e alla somiglianza dei coniugi. Ci sono sinergie e temi comuni tra gli strand, i quali hanno

l'obiettivo comune di comprendere l'evoluzione dei network familiari attraverso le generazioni.

Strand 1: Trasmissione multigenerazionale dei comportamenti demografici.

I micro dati genealogici forniscono una opportunità unica per un approccio multi-generazionale alla trasmissione intergenerazionale del comportamento demografico e della stratificazione sociale (Mare 2011). Questo progetto fornirà la prima analisi comprensiva di come la somiglianza genitori-figli in diversi tratti demografici è evoluta nel tempo in Italia. Il progetto esaminerà come la correlazione intergenerazionale è cambiata in periodi di extra mortalità (e.g. 1981-1919 influenza pandemica) e a seguito di specifiche innovazioni in campo sanitario (antibiotici, vaccinazioni, metodi contraccettivi). Un focus particolare è riservato all'evoluzione della longevità e alla disuguaglianza nella lunghezza di vita (intra e tra i nuclei familiari), e alle differenze di genere nella trasmissione intergenerazionale.

Strand 2: Migrazioni

Un tema centrale di questo progetto è l'uso di fonti di dati innovative per esaminare gli effetti di lungo periodo delle migrazioni. Le teorie correnti sulle migrazioni si focalizzano sulle decisioni individuali di migrazione, e il loro effetto sui familiari, ma ignorano gli effetti di lungo periodo e multigenerazionali. Il focus sarà dedicato alla cosiddetta età delle migrazioni di massa negli Stati Uniti. Questo periodo si riferisce agli anni tra il 1850 e il 1920, quando gli Stati Uniti hanno assorbito 5.5 milioni di immigrati. Lo strand 2 si focalizza sugli effetti delle migrazioni sulla salute e la longevità degli immigrati Italiani. Usando i micro-dati di censimento linkati ai registri di morte, sarà possibile derivare informazioni sulla lunghezza di vita delle famiglie italiane e dei loro discendenti attraverso generazioni multiple. In un'analisi successiva il team di ricerca proverà a linkare gli individui insulsi nei dati Italiani amministrativi con i dati del censimento USA 1940, usando il nome e la data e luogo di nascita come variabile chiave, seguendo la metodologia di Abramitzky et al. (2012).

Strand 3. Tipologie di matrimonio assortativo

Il grado di somiglianza nelle caratteristiche degli sposi è un fattore centrale per valutare la coesione sociale di diversi gruppi e per comprendere la riproduzione delle disuguaglianze nelle società moderne. Il progetto si focalizzerà su due aspetti dell'omogamia di coppia. Il primo consiste in una valutazione della somiglianza nella lunghezza di vita, usando nuovi dati derivati dagli atti amministrativi Italiani. Ricostruendo i corsi di vita dei membri della stessa famiglia, è possibile calcolare la correlazione nella longevità tra coniugi. Il secondo aspetto dell'analisi è lo studio della omogamia coniugale tra i discendenti Italiani in USA. Il progetto esaminerà la similarità nel background di migrazione tra coniugi, guardando alla frequenza dei cognomi e linkando i micro-dati di censimento ad informazioni contestuali a livello aggregato.

Bibliografia:

- Abramitzky, Ran, Leah Platt Boustan, and Katherine Eriksson. 2012. "Europe's Tired, Poor, Huddled Masses: Self-Selection and Economic Outcomes in the Age of Mass Migration." *The American Economic Review* 102(5):1832-1856.
- Breschi, M., Fornasin, A. & Manfredini, M. (2020). The Richness of Italian Historical Demography. *Historical Life Course Studies*, ,

M Breschi, A Fornasin, G Gonano, S Mazzoni (2020) [Male fertility between biology and the socioeconomic context news from the past \(Alghero, 1866–1935\)](#) Economics & Human Biology

Ganzeboom, Harry B. G., Donald J. Treiman, and Wout C. Ultee. 1991. "Comparative Intergenerational Stratification Research: Three Generations and Beyond." Annual Reviews in Sociology 17:277–302.

Goldstein Joshua R, Monica Alexander, Casey Breen, Andrea Miranda González, Felipe Menaes, Maria Osborne, Mallika Snyder, and Ugur Yildirim. CenSoc Mortality File: Version 2.0. Berkeley: University of California, 2021.

M Manfredini, M Breschi (2013) [Living arrangements and the elderly: An analysis of old-age mortality by household structure in Casalguidi, 1819–1859](#) Demography

Mare, Robert D. 2011. "A Multigenerational View of Inequality." Demography 48(1):1–23.

Piraino, Patrizio, Sean Muller, Jeanne Cilliers, and Johan Fourie. 2014. "The Transmission of Longevity across Generations: The Case of the Settler Cape Colony." Research in Social Stratification and Mobility 35:105–119.

Price J., K Buckles, J Van Leeuwen, I Riley (2021) - [Combining family history and machine learning to link historical records: The Census Tree data set](#) Explorations in Economic History

Ruggles, Steven, Catherine A. Fitch, and Evan Roberts. 2018. "Historical Census Record Linkage." Annual Reviews in Sociology 44(1):19–37.

Song, Xi, Cameron D. Campbell, and James Z. Lee. 2015. "Ancestry Matters: Patrilineage Growth and Extinction." American Sociological Review 80(3):574–602.